

LA POSIZIONE DELL'UCID

«UN NUOVO PATTO SOCIALE PER RILANCIARE L'ITALIA»

Dare un'anima al profitto per il bene comune: l'obiettivo di imprenditori, dirigenti e professionisti cristiani

di Annachiara Valle

«**L**a crisi, non solo italiana ma dell'Occidente, non è stata soltanto squisitamente finanziaria, ma frutto di un sistema che ha dato prova di profonde crisi valoriali. Questo ha trascinato il sistema al non rispetto delle regole e alle criticità che adesso stiamo vivendo sull'occupazione e sugli investimenti». Parte da qui **Riccardo Ghidella**, presidente dell'Ucid, Unione cristiana imprenditori dirigenti, per spiegare «che è possibile far ripartire l'economia e il Paese mettendo alla base di ogni azione il riconoscere che il lavoro è un valore. **Anche nell'economia e nell'industria dobbiamo mettere a punto i valori di priorità** e quindi, a fronte della globalizzazione e della digitalizzazione, dobbiamo mettere al centro la persona rispetto a quelle che sono le riorganizzazioni del sistema».

«Rimettere al centro l'uomo e i comportamenti etici», gli fa eco **Massimo Maniscalco**, vicepresidente delegato alla Settimana sociale di Cagliari,



RICCARDO GHIDELLA
59 anni, torinese,
è il presidente nazionale dell'Ucid, l'Unione cristiana imprenditori dirigenti.



A PALAZZO CHIGI

Sopra: operai Ilva a Genova in attesa del Papa, il 27 maggio. In alto: il presidente Gentiloni e il ministro Calenda incontrano i sindacati per la vertenza Ilva, il 9 giugno.

«significa ricordare sempre le cinque "e" che devono orientare soprattutto coloro che appartengono alle classi dirigenti: efficacia, efficienza, economicità, etica ed eccellenza. Solo così potremo massimizzare i vantaggi della rivoluzione che ci attende e minimizzarne gli eventuali aspetti negativi». L'avvocato spiega che «la ripresa di cui si parla non ha ancora dispiegato tutti i suoi benefici» e che, però, «da questa situazione certamente usciremo. E questo grazie anche alla rivoluzione "industria 4.0" messa in campo dal Governo e che si propone di rimodernare il sistema impresa italiano».

Per Maniscalco, che è anche responsabile del gruppo Ucid siciliano,

«si va verso una quarta rivoluzione, dopo quella del vapore, dell'elettricità e dell'elettronica. L'uso dell'intelligenza artificiale e della robotica faranno sì che la manodopera si trasformerà in "mente d'opera". Si tratta di riqualificare le persone sapendo che, come è avvenuto nelle rivoluzioni precedenti, anche in questa saranno di più gli occupati dei posti che si perderanno e che però si andrà verso una specializzazione sempre maggiore».

Gli industriali cattolici, *Laudato si'* e Costituzione alla mano, ricordano che «va scritto un nuovo patto sociale. Abbiamo bisogno di una creazione di priorità che consentano – su formazione, occupazione e welfare – di avere dei criteri condivisi per dare speranza e attuazione alla priorità del lavoro per il nostro Paese», sottolinea

Ghidella. In Ucid si insiste in particolare sui comportamenti etici e sugli investimenti.

«Cerchiamo di comprendere e favorire, nella nostra Unione, delle buone regole», conclude il presidente, «e questo non

è soltanto per migliorare il clima aziendale, cosa pur importante, o per un ritorno di immagine. Abbiamo sperimentato che l'organizzazione del lavoro che privilegia la formazione, l'occupazione e il welfare arricchisce molto l'azienda perché essa si ritrova ad aver investito nelle conoscenze, nel prosieguo dell'attività nelle nuove generazioni e sui territori».

42,8
MILIARDI DI EURO
valore stimato della fuga dei giovani (2008-2017)